

**PERCHÉ DOBBIAMO
ATTENERCI TUTTI AL NUOVO
DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(DPCM 08.03.2020)?**

**L'APPELLO DEI GIOVANI MEDICI SIGM
ALLA CITTADINANZA ITALIANA**



La diffusione dell'epidemia da COVID-19 in Italia, caratterizzata da un aumento esponenziale di casi, soprattutto di pazienti necessitanti di **cure ospedaliere** e di **terapia intensiva**, in Lombardia e in altre zone del Nord Italia, ha indotto il Governo a rilasciare durante la notte un Decreto del Presidente del Consiglio che incrementa le restrizioni che già erano state promulgate con gli scorsi DPCM (DPCM 23.02.2020; DPCM 25.02.2020; DPCM 01.03.2020; DPCM 04.03.2020).

Come mai queste misure eccezionali per un virus che nell'80% dei casi dà sintomi lievi o addirittura nessun sintomo?

80%



il virus dà sintomi lievi o decorre asintomatico



....ma nella restante percentuale di casi i pazienti con COVID-19 necessitano di **cure ospedaliere**, incluse quelle fornite dai **reparti di terapia intensiva**, a causa di una polmonite interstiziale che causa insufficienza respiratoria.

...per questo, in Lombardia e delle altre Zone Rosse
quello che si è verificato è stato:

DISPONIBILITÀ effettiva di RISORSE

- numero di posti letto negli ospedali,
- numero di posti letto in terapia intensiva negli ospedali,
- numero di professionisti sanitari

BISOGNI CLINICI della popolazione

- numero di pazienti che necessitano di cure ospedaliere da infezione COVID-19 (che è cresciuto in maniera esponenziale)
- numero di pazienti che necessitano di cure ospedaliere al di là dell'epidemia (ad esempio gli oncologici o i cardiopatici)



Questo squilibrio sta mettendo in ginocchio il Servizio Sanitario Lombardo e la finalità del DPCM varato l'8.03.2020 è:

- da un lato impedire che uno squilibrio del genere si verifichi in altre Regioni di Italia con un Servizio Sanitario Regionale ancora più fragile di quello lombardo;
- dall'altro aiutare l'intero Servizio Sanitario Nazionale, a cominciare dalle province maggiormente colpite.

Quali sono gli obiettivi dell'applicazione di misure di sanità pubblica durante un'epidemia così rilevante?



Le misure di contenimento adottate tra cui divieti di mobilità, sospensione di eventi o attività che presuppongono aggregazione di persone, limitazione dei contatti sociali etc servono a:

- Rallentare e appiattire il picco epidemico;
- Ridurre il carico assistenziale sul sistema sanitario. Un eventuale picco (numero di casi clinicamente impegnativi in un periodo di tempo limitato), impegnerebbe tutte le risorse disponibili nella gestione dell'epidemia, lasciando scoperti gli altri servizi sanitari, anche quelli essenziali;
- Ridurre il numero totale dei casi;
- Guadagnare del tempo.

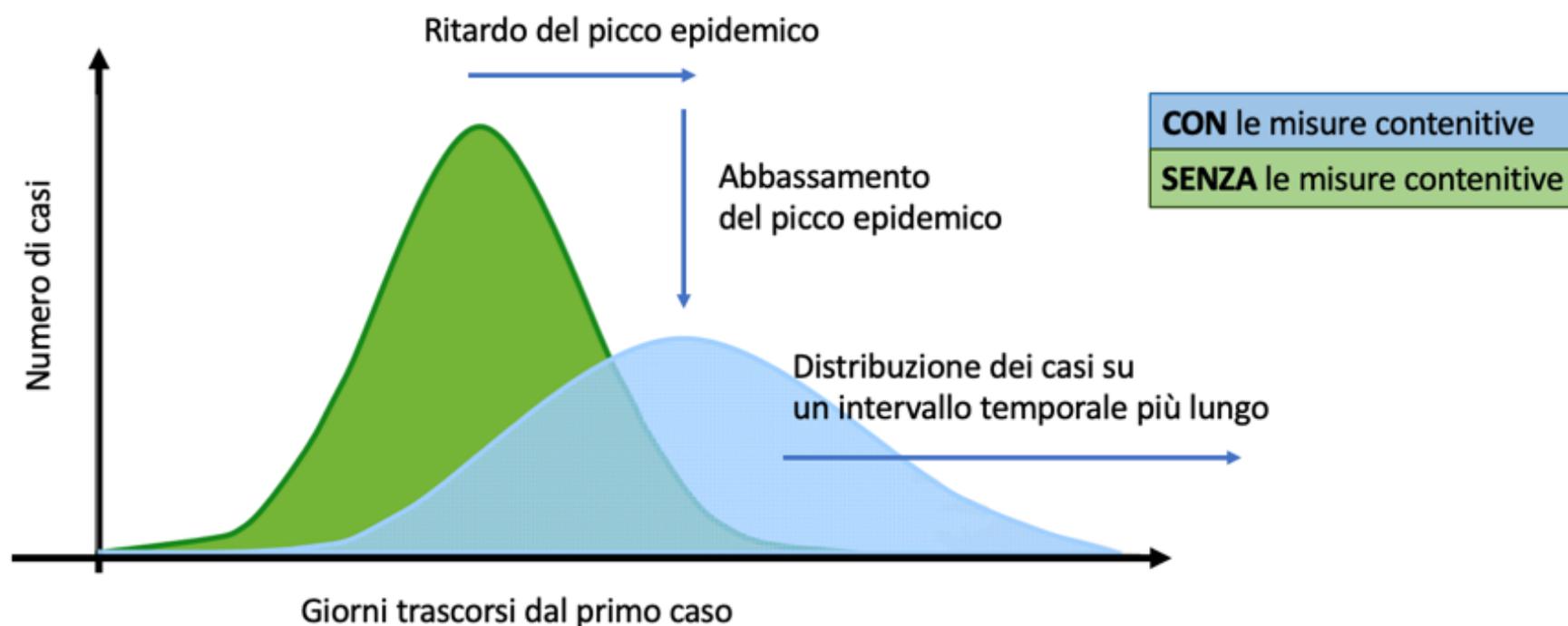


Figura 1. tradotta ed adattata da European Centre for Disease Prevention and Control. Guide to public health measures to reduce the impact of influenza pandemics in Europe: The ECDC Menu. Stockholm: The Centre; 2009.

Cosa potrebbe comportare lo squilibrio tra le necessità cliniche della popolazione e le risorse disponibili se esso perdurasse nel tempo?

Essendo i posti in terapia intensiva già quasi saturi, con previsione di aumento dei pazienti con insufficienza respiratoria da COVID-19, potrebbe rivelarsi necessario stabilire dei **criteri di accesso alle cure intensive** (e di dimissione) così come denunciato dai colleghi anestesisti/rianimatori della società scientifica **SIAARTI** (Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva) nel documento pubblicato lo scorso 6 marzo.

Il documento contiene le raccomandazioni di etica clinica per l'ammissione a trattamenti in terapia intensiva e per la loro sospensione, nelle condizioni di squilibrio tra le necessità cliniche e le risorse disponibili.

In un contesto di grave carenza di risorse sanitarie occorre ricorrere ai principi etici validi nell'ambito della medicina delle catastrofi, pertanto potrebbe verificarsi che i trattamenti intensivi vadano riservati ai pazienti con maggiori possibilità di sopravvivenza.

L'allarme lanciato dai colleghi anestesisti/rianimatori deve portarci come comunità italiana a riflettere su due aspetti:

- Uno più propriamente **tecnico-politico**, che riguarda i tagli alla sanità pubblica e al personale sanitario e la mancata programmazione che da sempre la nostra Associazione denuncia e si fa carico di portarne le istanze ai tavoli governativi quando possibile;
- L'altro riguardante la **nostra responsabilità** come individui e cittadini italiani. In questo momento siamo tutti chiamati a compiere un grande **sacrificio** in virtù del nostro **senso civico**. E' necessario che ognuno di noi faccia la sua parte, osservando tutte le prescrizioni che vengono fornite dalle Autorità Nazionali, Regionali e Comunali di tutto il territorio italiano

**Ne va della salute di ognuno di noi e dei nostri cari.
La salute è un bene prezioso e come tale va salvaguardata.
L'art. 32 della nostra Costituzione recita:
" La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto
dell'individuo e interesse della collettività".**

Come **Giovani Medici SIGM** ci sentiamo in dovere di informare correttamente e coscientemente la cittadinanza.

Fa la tua parte, preserva la vita

**#vicinicolcuore #stiamociacasa
#coronavirus #giovanimedici #sigm**